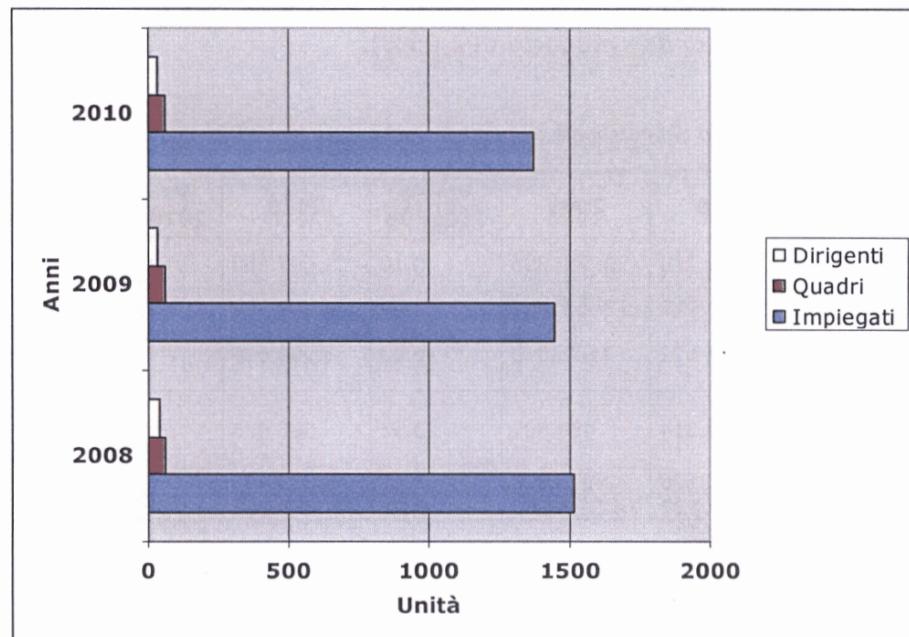


Grafico n. 1 — Rappresentazione grafica del totale delle unità di personale, suddivise per qualifica, nel triennio 2008-2010



Il tasso di assenteismo medio annuale, per il triennio, è stato pari a 16 giorni lavorativi per dipendente.

La tabella seguente mostra l'andamento del tasso nel triennio.

Tabella n. 2 - Tasso di assenteismo per anno

	2008	2009	2010
Tasso di assenteismo del personale AQP	16,03	16,01	15,96
Valore medio di riferimento a livello nazionale*	22,3	19,8	21,7

Fonte: AQP e RGS

*Dati generali sul comparto pubblico desunti dal "Conto Annuale 2010" della RGS e riferiti al triennio 2008-2010. I valori sono riferiti alle assenze retribuite e non.

Il costo del personale, indicato nelle singole voci nella tabella n. 3, è diminuito, nel triennio 2008-2010, di circa 1,31 milioni di euro pari a una riduzione percentuale dell'1,77%. Esso mostra un andamento discordante con quello del numero totale degli addetti presentato nella tabella n. 1. Infatti, nel biennio 2008-2009, il costo del personale è cresciuto di 0,91%, mentre nell'ultima parte del triennio, 2009-2010, tale costo è diminuito di 1,99 mln di euro, pari al 2,66% in meno, a causa della diminuzione di 1,48 mln di euro degli *oneri sociali* (-9,87%), dei *salari e stipendi* per

0,95 mln di euro (-1,80%), mentre sono aumentati di 0,11 mln di euro il *trattamento di quiescenza* (+21,96%), 0,25 mln di euro gli *altri costi* (+8,49%) e, infine, di 0,08 mln il *trattamento di fine rapporto* (+2,05%).

Tabella n. 3 - Costo del personale per singole voci nel triennio 2008-2010 con variazioni percentuali

	2008	2009	Var % 2009/08	2010	Var ass. 2010-2009	Var % 2010/09	Var % 2010/08
salari e stipendi	52.498.213	52.548.895	0,10	51.602.966	-945.929	-1,80	-1,71
oneri sociali	14.353.695	15.006.943	4,55	13.525.155	-1.481.788	-9,87	-5,77
trattamento di fine rapporto	4.087.672	3.875.310	-5,20	3.954.610	79.300	2,05	-3,26
trattamento di quiescenza e simili	389.314	480.882	23,52	586.473	105.591	21,96	50,64
altri costi	2.890.728	2.980.520	3,11	3.233.443	252.923	8,49	11,86
Totale	74.219.622	74.892.550	0,91	72.902.647	-1.989.903	-2,66	-1,77

Fonte: *Bilancio AQP*

Il costo del personale ha inciso, nel 2010, per il 16,90% sul totale del valore della produzione³, in diminuzione sia rispetto al 2009, quando era del 18,92%, sia rispetto al 2008, quando lo stesso valore era 19,6%.

Il costo medio individuale, per classi dirigenziali e non, è stato, nel corso del triennio 2008-2010, costantemente crescente a causa sia della diminuzione del numero di operai/impiegati, sia del numero di dirigenti, con un aumento medio⁴ annuo del 4,01%.

Tabella n. 4 - Costo medio per unità nel triennio 2008-2010

	2008	2009	2010
Costo medio per unità	45.871,21	48.286,62	49.627,40

Fonte: *Elaborazione Corte dei Conti su dati AQP*

La formazione del personale si è svolta, nel biennio 2009-2010, con l'obiettivo di mantenere e migliorare la professionalità del dipendente. A tal fine, nel 2009, sono state dedicate a tali iniziative circa 70 mila ore lavoro suddivise tra attività di formazione istituzionale (sicurezza sul lavoro), formazione manageriale (valutazione delle prestazioni) e formazione tecnico-specialistica.

³ Dato ottenuto confrontando il totale del costo del personale riportato nella tabella e ottenuto dal Conto Economico con il valore della produzione, sempre desunto dal Conto Economico, che è stato di 378.729.964 euro nel 2008, 395.881.485 nel 2009 e 431.241.174 euro nel 2010.

⁴ Calcolati con la media geometrica.

Nel 2010, l'attività di formazione ha impiegato 54.660 ore lavoro suddivise, principalmente, tra corso di formazione tecnico-pratica per fontaniere e capi squadra, per ricercatore di perdite, per operatori di contact – center e per la sicurezza sul lavoro.⁵

Le spese di formazione sono rappresentate nella tabella che segue.

Tab. 5 – Spese di formazione per anno dal 2008 al 2010 in euro

Spese di formazione	2008	2009	Var % 2009/08	2010	Var % 2010/09
	149.367	88.482	-40,76	122.715	38,69

Fonte: AQP

3.2 Incarichi di studio e consulenze

La società si è avvalsa di consulenze tecniche (informatiche e tecnologiche), amministrative (fiscale, security aziendale, attività di rendicontazione e management) e legali (consulenze e assistenza legali, atti notarili) con una spesa che, nel biennio 2009-2010, viene riportata nella tabella seguente.

Tabella n. 6 – Spesa per consulenze, per tipologia, nel biennio 2009-2010, con variazioni percentuali

	2009	2010	Var % 2010/09	Var. ass. 2010-2009
Consulenze				
- tecniche	378.541,29	196.610,18	-48,06	-181.931,11
- amministrative	358.292,26	525.751,05	46,74	167.458,79
Totale	736.833,55	722.361,23	-1,96	-14.472,32
Consulenze legali	993.208,77	736.272,01	-25,87	-256.936,76
Totale consulenze	1.730.042,32	1.458.633,24	-15,69	-271.409,08

Fonte: AQP

⁵ Gli altri corsi di formazione implementati sono stati:

- corso di aggiornamento dei coordinatori per la progettazione ed esecuzione dei lavori in cantieri mobili e temporanei;
- corso legislativo sul "Nuovo Testo Unico sul Codice degli Appalti, dei Lavori, dei Servizi e delle Forniture: d.lgs. 163/2006";
- corso per l'accreditamento dei laboratori VIGOP;
- corso Base "Behaviour Based Safety";
- corsi di aggiornamento per gli specialisti informatici su SAP IS-U;
- corso di aggiornamento "Nuovo Contratto Manutenzione sulla gestione delle reti AQP";
- formazione specialistica per auditor AQP finalizzata all'"accreditamento EMAS";
- corso di sicurezza sul lavoro – valutazione del rischio elettrico per i manutentori (in itinere);
- aggiornamento sul "Modello Organizzativo Legge 231/01";
- attività di formazione esterna territoriale.

La spesa per consulenze è diminuita di 271,41 migliaia di euro tra il 2009 e il 2010, con un decremento, in termini percentuali, pari al 15,69%. Tale diminuzione è attribuibile per il 94,67% (256.935,76 euro) alla diminuzione della spesa per consulenze legali (-25,87%) ridottasi da 993,21 migliaia di euro a 736,27 e, per la restante parte, pari al 5,33% (14.472,32 euro), alla diminuzione della spesa per consulenze tecniche e amministrative (-1,96%).

Malgrado i *trend* della spesa per consulenze siano in complessiva diminuzione, la Corte osserva che permane alta la spesa per consulenze legali esterne alla luce delle professionalità di cui dispone il servizio legale che potrebbero essere ancor meglio valorizzate. Inoltre è sensibile lo scostamento tra spesa per consulenze legali/amministrative e spesa per consulenze tecniche, il ché appare difficilmente spiegabile alla luce dell'attività svolta dalla società.

Per quel che attiene alla pubblicità degli incarichi e consulenze, la Corte rappresenta alla società la necessità di uniformarsi al disposto di cui all'art.3 comma 54 della legge 244/2007, finanziaria per il 2008, che prevede sanzioni per la mancata pubblicazione sui siti web di incarichi di consulenze e retribuzioni, sancendo che la liquidazione dei corrispettivi costituisce illecito disciplinare e determina la responsabilità erariale del dirigente preposto.

3.2.1 Polizze assicurative

La società si avvale di coperture assicurative che coprono rischi di vario genere; si evidenziano di seguito le principali polizze in essere nel periodo in riferimento.

Tab. 7 – Polizze assicurative per oggetto, durata e premio – Anno 2011 (in euro)

Anno	Oggetto	Decorrenza dal	Scadenza	Premio	Nota
2011	Polizza RC generale verso terzi	31/12/2010 - 30/06/2011	31/12/2010 - 30/06/2011	1.237.500 - 1.237.500	Assegnata con gara
2011	Polizza cumulativa infortuni per il personale	31/12/2010	31/12/2011	136.000	Assegnata con gara
2011	Polizza All risks - incendio e furto per il patrimonio della società	31/12/2010	21/12/2011	95.000	Assegnata con gara
2011	Polizza RC inquinamento	31/12/2010	01/07/2012	75.000	Assegnata con gara
2011	Polizza TFM - Amministratore unico	01/07/2012	31/12/2011	51.819	Selezione effettuata dal broker
2011	Polizza integrativa per spese mediche dirigenti	31/12/2011	28/02/2012	41.800	Scelta fra tre compagnie
2011	Polizza tutela legale	28/02/2012	31/12/2011	40.000	Selezione effettuata dal broker con parere dell'ufficio legale
2011	Polizza cumulativa vita, caso morte e invalidità permanente a favore dei dirigenti	31/12/2011	31/12/2011	32.502	Selezione effettuata dal broker
2011	Polizza RC per n. 16 mezzi di proprietà AQP	31/12/2011	31/12/2011	29.956	Selezione effettuata dal broker
2011	Polizza RC amministratori, sindaci, dirigenti e direttori generali	31/12/2011	31/12/2011	27.000	Assegnata con gara
2011	Polizza All risks - impianto fotovoltaico parco del marchese	21/12/2011	31/12/2011	9.300	Scelta a miglior offerta tra due compagnie
2011	Polizza RC per i visitatori impianti opere e museo AQP	21/12/2011	31/12/2011	3.000	Selezione effettuata dal broker
				3.016.377	

Fonte: AQP

Nel complesso, sono state stipulate nel 2011 polizze assicurative con sei compagnie diverse in cinque casi assegnate tramite gara, in altri cinque casi con selezione effettuata dal broker assicurativo e negli ultimi due casi con scelta singola da un paniere di compagnie.

La spesa complessiva nel triennio segue un *trend* decrescente: 4,88 mln di euro nel 2009, 4,51 mln nel 2010 (-7,58%) e 3,02 mln di euro nel 2011 (-33,03% rispetto al 2010) ma rimane nel complesso assai elevata.

La Corte raccomanda l'attenta valutazione da parte di AQP S.p.A. della tipologia di rischio assicurato al fine di evitare una duplicazione di costi.

L'AQP S.p.A. ha comunicato di non aver rinnovato le polizze con le quali gli amministratori venivano assicurati per i rischi derivanti dall'espletamento di compiti istituzionali per danni cagionati allo Stato o ad enti pubblici e responsabilità contabile in seguito alle disposizioni di cui all'art. 3 comma 59 finanziaria per il 2008, che sancisce la nullità di detti contratti.

3.3 I controlli di gestione

3.3.1 Internal auditing e organismo di vigilanza

Il modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 231/2001 e dell'art. 18 dello Statuto, è stato ricostituito⁶, in data 7 aprile 2009, con la costituzione dell'Organismo di Vigilanza, composto da 3 membri, di cui uno, dirigente dell'Ente, facente funzioni di Presidente. A seguito delle dimissioni di un componente, avvenute in data 7 luglio 2009, l'Amministratore Unico ha provveduto, con delibera n. 1/10 del 18 gennaio 2010, a ricostituire tale Organismo per il triennio successivo, fino al 18 gennaio 2013, fissando anche gli emolumenti da corrispondere ad ognuno dei componenti esterni.

Nel corso del 2010 è stato approvato il nuovo modello di organizzazione, gestione e controllo attraverso una rivisitazione della mappatura dei rischi e aggiornamento della stessa ai nuovi reati introdotti dalla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs. n. 81/2008).

Con delibera n.1 del 17 gennaio 2012 l'Amministratore unico di Acquedotto Pugliese S.p.a. ha formalmente approvato una terza versione del Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui all'art.6 del D.lgs. n.231/2001.

Il Modello è stato aggiornato con la mappatura dei rischi connessi ai reati ambientali così come previsto dal D.lgs. 7 agosto 2011 n. 121.

La metodologia utilizzata per la mappatura dei rischi di reato è stata redatta in conformità alle linee guida di Confindustria e alla sistematica del *Risk management*.

Il compenso per l'organo è stato fissato in 18 mila euro annui per ciascun membro, cui aggiungere il rimborso delle spese per l'espletamento dell'incarico, per un totale di 36 mila euro all'anno.

⁶ Con delibera n. 12/07 dell' 11 dicembre 2007 l'Amministratore Unico ha approvato la prima versione del Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Per quel che attiene all'attività svolta nell'anno 2010, è stato completato il previsto piano di controlli sugli interventi di manutenzione a cottimo delle reti idriche e fognarie del territorio servito dalla Società.

Oltre a ciò sono state eseguite verifiche sulla contabilità dei lavori ed individuate le possibili riduzioni di spesa ed ipotesi di miglioramento.

A seguito di specifica richiesta del Collegio sindacale e del Magistrato della Corte dei conti l'organo ha sinteticamente riferito sugli esiti dell'attività svolta dall'organismo ai sensi della legge 231/2001 che, come riferito, ha riguardato:

- 1) il servizio conduzione e manutenzione ordinaria e guasto reti idriche e fognanti: verifica documentale;
- 2) interventi di manutenzione ordinaria e a guasto delle reti e servizio di conduzione delle stesse;
- b) allacciamenti di utenza idrici e fognari;
- c) D.lgs. n. 81/2008 sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- d) privacy. E' stato aggiornato il documento programmatico della sicurezza previsto dal D.lgs. n.196/2003.

L'attività di *audit* svolta nel corso del 2011 è stata articolata in due aree di intervento: quella di processo vero e proprio e quella della verifica dei lavori (manutenzione ed investimenti) con i controlli detti "sul campo".

Secondo quanto riferito dall'internal audit sono stati verificati i seguenti processi:
Acquisti.

Danni.

Rendicontazione interventi cofinanziati.

Recupero crediti.

La Corte rileva come l'intensificazione dell'attività di *auditing*, specie tramite controlli in loco, sia fondamentale per garantire la correttezza della gestione che appare ancora in alcuni comparti (in primis quello dell'esecuzione dei contratti) non del tutto trasparente e tale da lasciare ampie aree di discrezionalità in capo ai responsabili del procedimento.

Per quel che riguarda la realizzazione degli interventi finanziati anche a carico del bilancio comunitario, osserva la Corte che il puntuale rispetto delle condizioni e tempi

di attuazione degli investimenti è condizione essenziale per la loro regolarità, potendosi, in difetto, attivare i meccanismi di recupero di somme illegittimamente erogate.

La Corte si riserva di svolgere specifici approfondimenti sulla gestione contrattuale della società, anche all'esito dei controlli esercitati dalle competenti Autorità di vigilanza.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 Il servizio idrico

L'AQP, secondo operatore nazionale, opera nel settore dei servizi idrici e fornisce un bacino di utenza di circa 4 milioni di abitanti residenti, circa il 7% del mercato nazionale.

Nel 2010 l'AQP ha gestito l'erogazione dei servizi idrici a 238 (239 nel 2009) comuni (su un totale di 258 di cui 11, 12 nel 2009, si trovano in Campania) del più grande A.T.O. (Ambito Territoriale Ottimale) italiano, quello della Puglia, ed i servizi di allontanamento e/o depurazione in 245 comuni. Ancora, fornisce risorse idriche, in sub distribuzione, ad Acquedotto Lucano e ha gestito, fino alla completa potabilizzazione avvenuta il 31 marzo 2010, due impianti di depurazione acque dell'ATO Basilicata.

L'approvvigionamento delle risorse idriche avviene attraverso tre fonti:

- da sorgenti (Sele – Calore)
- da falda profonda
- attraverso il prelievo di acqua superficiale, mediante dighe di sbarramento, in invasi artificiali

Tabella n. 8 – Fonti di approvvigionamento idrico dell'AQP, nel triennio 2008-2010

Approvvigionamento idrico	2008	2009	2010
- da sorgenti	126 Mmc	178 Mmc	179,7 Mmc
- da falda	3600 l/s	3350 l/s	3000 l/s
- da prelievo di acqua superficiale	167 Mmc	142,5 Mmc	22,3 Mmc

Fonte: AQP

Mmc = Milioni di Metri Cubi

l/s = litri al secondo

La Regione Basilicata riceve la risorsa, in sub distribuzione, direttamente dalla sorgente del Sele-Calore (19,8 Mmc nel 2009, 19,3 Mmc nel 2010) e dagli impianti di potabilizzazione del Petrusillo e del Sinni, cui si sommano i volumi provenienti dagli impianti di potabilizzazione del Camastra e degli Acquedotti Metapontini (34,8 Mmc nel 2009, 34 Mmc nel 2010).

Il prelievo superficiale rappresenta la principale e più costosa forma di reperimento della risorsa idrica poiché la stessa richiede dei trattamenti di potabilizzazione prima di essere destinata al consumo.

Il consumo di energia elettrica che si verifica soprattutto nelle fasi di captazione e potabilizzazione, già in diminuzione nel 2009, si è ulteriormente ridotto del 4% nel 2010 a seguito di abbondanti precipitazioni avvenute nei periodi invernali dal 2008 al 2010 che hanno reso la dotazione della sorgente Sele-Calore di più ampia disponibilità.

L'AQP, ha comunque provveduto a mettere in pratica politiche di risparmio energetico rendendo più efficienti gli impianti maggiormente "energivori", attraverso il monitoraggio dei consumi e avviando all'esercizio due nuove centrali idroelettriche (Battaglia e Monte Carafa) e un impianto fotovoltaico dalla capacità di 1 MW (Parco del Marchese).

La spesa per l'energia sostenuta dall'Ente è riportata nella tabella seguente.

Tab. 9 - Spese per energia nel triennio 2008-2010 con variazioni percentuali (importi in mgl di euro)

Spese per energia	2008	2009	Var % 2009/08	2010	Var % 2010/09
	77.143	69.469	-9,94	64.496	-7,16

Fonte: AQP

4.2 Gli investimenti

Gli investimenti, programmati nel piano industriale per il triennio 2007-2010, hanno riguardato:

- lo sviluppo di una politica sostenibile volta a promuovere progetti di ricerca finalizzati a limitare l'impatto ambientale della gestione del sistema idrico, attraverso azioni di partnership con Istituti di ricerca e Università ed erogazione di borse di studio;
- la riduzione dei costi energetici attraverso il monitoraggio soprattutto delle opere a maggior consumo e ottimizzando i regimi di esercizio degli impianti in base alle tariffe multi orarie;
- la generazione di energia da fonti rinnovabili;
- la stabilizzazione del ciclo attivo attraverso l'eliminazione dei picchi di lavoro e la fatturazione continua;
- il miglioramento dell'azione di recupero dei crediti;
- la realizzazione di campagne pubblicitarie dirette a responsabilizzare l'uso e il consumo della risorsa, anche promuovendo azioni nella sfera didattica e culturale.

Inoltre, sono stati progettati e avviati all'affidamento, nel 2010, 1.126 interventi (1.089 nel 2009) per un valore economico pari a 40,3 mln di euro (1.089 interventi per 39 mln nel 2009), mentre quelli portati a ultimazione sono stati, nel 2010, 1.171 (1.144 nel 2009) per un valore economico pari a 41,7 milioni di euro (52,6 mln nel 2009).

Gli investimenti previsti nel Piano d'Ambito Territoriale⁷, di competenza dell'AQP, sono quelli inclusi nell'Accordo di Programma Quadro triennale (APQ).⁸

4.2.1 La tariffa e i rapporti con l'AATO

La controversia con l'Autorità ATO inerente l'adeguamento tariffario ha trovato, come riportato nel precedente referto⁹, soluzione definitiva il 27 ottobre 2009 con l'approvazione del Piano d'Ambito da parte dell'Assemblea AATO Puglia.

In un clima di leale cooperazione istituzionale tra Ato, Enti locali e Regione Puglia l'approvazione del nuovo piano d'ambito per il periodo 2010-2018 ha fatto cessare i motivi di maggiore criticità ed ha permesso la composizione del contenzioso, incluso quello tariffario.

In coerenza con quanto previsto nella rimodulazione del piano d'ambito 2010-2018 si è pervenuti alla sottoscrizione di un accordo transattivo con il quale AQP e AATO Puglia hanno definito le reciproche rivendicazioni fino a tutto il 2009, concordando, in estrema sintesi, che l'importo della revisione tariffaria per il periodo 2003-2009 resta definito in euro 37.820.519 e che tale importo verrà recuperato attraverso la realizzazione di investimenti a totale carico di AQP (e quindi senza nessun riconoscimento di detti investimenti nel calcolo della tariffa) nel periodo 2010-2017 per euro 4.730.000 annui.

Il piano d'ambito ha anche previsto che il capitale sociale di AQP venga gradualmente aumentato da parte dell'azionista fino all'importo cumulato di oltre 200 milioni di euro di cui euro 46 milioni entro il 2013.

⁷ Il Piano d'Ambito Territoriale è stato istituito dalla legge n. 36/94 ("Disposizioni in materia di risorse idriche"), in ottemperanza alla legge regionale n. 8 del 26.03.2007 e dell'art. 148 comma 1, del decreto legislativo n. 152/2006, Testo Unico Ambientale. Esso prevede, ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo n. 267/2000, la costituzione di un consorzio obbligatorio tra i Comuni della Regione Puglia, denominato "Autorità d'Ambito per la gestione del servizio idrico integrato della Regione Puglia (ATO Puglia)", a tempo indeterminato, con lo scopo di organizzare e gestire il servizio idrico regionale (legge regionale n. 28 del 6 settembre 1999).

Il Consorzio è costituito a tempo indeterminato, *in considerazione delle funzioni istituzionali delegate e permanendo il vincolo obbligatorio imposto dalla legge*.

⁸ L'Accordo di Programma Quadro è stato stipulato il 31 luglio 2009 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e la Regione Puglia con l'obiettivo di perseguire "uno sviluppo qualificato e durevole dell'economia della Puglia".

⁹ Leg. 16, Doc. XV, n. 234, pagg. 16-17.

Conseguentemente AQP ha rinunciato a tutti i giudizi intentati contro l'AATO Puglia ed ha accettato l'impostazione generale del piano d'ambito rimodulato per il periodo 2010-2018.

Nel corso del 2009 è stato anche concluso un accordo transattivo tra AQP e Acquedotto Lucano sottoscritto a marzo del 2010, in virtù del quale nel rispetto delle indicazioni fornite dal Comitato di Coordinamento tra le due Regioni sono stati definiti i rapporti intercorsi sino al 31 dicembre 2009 tra i due acquedotti nonché gli aspetti gestionali a decorrere dal 1° gennaio 2010, tra i quali è da ricordare il passaggio all'Acquedotto Lucano a far data dal 1° aprile 2010 della gestione degli impianti di potabilizzazione del Camastra e Motalbano con il relativo personale.

4.3 I lodi arbitrali

Come riferito nei precedenti referti alcune controversie di AQP sono state oggetto di giudizi arbitrali conclusisi con lodi portanti condanne nei confronti dell'AQP rispettivamente di euro 5.079.243,555 (a fronte di un petitum di euro 7.664.197,24); euro 6.578.666,25 (a fronte di un petitum di euro 9.484.075,31), ed euro 3.078.224,49 (a fronte di un petitum di euro 6.035.820,92).

Con atti d'appello dell'8 gennaio 2008 l'AQP ha impugnato i lodi innanzi alla Corte d'appello di Roma. Sono tuttora pendenti anche tre giudizi di opposizione all'esecuzione presso il Tribunale di Bari.

Quanto al contenzioso arbitrale riferito agli ambiti territoriali, a fronte di un *petitum* complessivo di euro 83.918.443,22, sono stati emessi lodi per complessivi euro 13.44.638,57 e transazioni per euro 9.410.000,00.

In data 27/12/2010 e 29/12/2010 sono stati emessi lodi relativi il cui perfezionamento è *in itinere* per un importo complessivo (comprensivo delle somme dovute per certificati lavori + interessi) di euro 2.450.000.

4.3.1 Il contenzioso

Nel periodo 2009-2011 sono stati introdotti nei confronti di AQP n. 4706 contenziosi.

In particolare:

1.589 nel 2009;

1.702 nel 2010;

1.415 nel 2011.

Il numero di nuovi contenziosi gestiti dalla compagnia assicuratrice, in gran parte per le cause di responsabilità civile nei confronti di terzi, per danni cagionati dalle opere gestite, nel periodo di riferimento è stato pari a 2.709 così suddiviso per annualità:

829 nel 2009;

1.082 nel 2010;

798 nel 2011.

Sempre nel periodo 2009-2011 a fronte di un numero di contenziosi (al netto quelli sopra indicati) pari a 1.997, 1.777 giudizi sono stati seguiti da legali interni, 65 da legali interni unitamente a legali del libero foro (in tali casi la parcella del professionista esterno viene notevolmente ridotta in considerazione dell'apporto professionale dell'avvocato interno) e 165 da legali esterni.

La valorizzazione del servizio legale interno ha consentito alla società un notevole risparmio dei costi relativi alle prestazioni professionali, atteso che ove il giudizio sia seguito da legali interni affiancati da legati esterni, la parcella di questi ultimi è notevolmente ridotta.

La Corte rileva con favore questa tendenza anche se il costo per consulenze legali (che dovrebbero coprire solo l'area stragiudiziale) rimane elevato.

Tabella n. 10 – Spesa per consulenze legali, in euro, nel biennio 2009-10 con variazione %

	2009	2010	Var & 2010/09
Spesa per consulenze legali	993.208,77	736.272,01	-25,87

Fonte: AQP

Più nel dettaglio, sempre relativamente al periodo 2009-2011 i giudizi incardinati con riferimento alle diverse tipologie possono suddividersi nei seguenti settori:

- a) Appalti: su 152 contenziosi, 52 sono stati affidati ad avvocati interni; 20 ad avvocati esterni affiancati da interni ed 80 a legali esterni;
- b) Patrimonio/espropriazioni: su 52 contenziosi, 39 seguiti da legali interni; 13 da legali esterni anche in questo caso alcuni nuovi giudizi si ricollegavano a giudizi precedenti già conclusi o ancora pendenti;
- c) Commerciale: su 548 contenziosi, 518 gestiti da legali interni; 28 da legali esterni; 2 congiuntamente da interno con esterno;
- d) Danni non coperti da assicurazioni (nella maggior parte dei casi perché sotto "franchigia") su 1090 contenziosi, 989 affidati ad avvocati interni; 41 congiuntamente ad avvocati esterni ed interni; 60 a legali esterni; (prevalentemente si opta per un

avvocato esterno nel caso di sedi giudiziarie particolarmente disagiate o nel caso in cui si tratti di attività di recupero crediti con onorario del legale posto a carico del debitore).

La restante parte del contenzioso, prevalentemente “opposizioni a sanzioni amministrative” pari a circa 120, è affidata ad avvocati interni.

Per quel che attiene agli esiti del contenzioso per la tipologia appalti su 152 contenziosi, 17 sono stati chiusi transattivamente in corso di causa, 33 si sono chiusi favorevolmente (trattasi in gran parte di giudizi al Tar/CdS in sede cautelare) e 10 sfavorevolmente (trattasi in gran parte di giudizi al Tar/CdS in sede cautelare), gli altri sono ancora pendenti.

Per la tipologia patrimonio/espropriazioni su 52 contenziosi 17 sono stati chiusi transattivamente in corso di causa, 2 si sono chiusi sfavorevolmente, gli altri sono ancora pendenti.

Per la tipologia commerciale su 548 contenziosi 68 sono stati chiusi transattivamente in corso di causa, 52 si sono chiusi favorevolmente per AQP (si consideri che rientrano in questa tipologia i giudizi cautelari in materia di sospensione della somministrazione), 18 si sono chiusi sfavorevolmente per AQP, gli altri sono ancora pendenti.

Per la tipologia danni non coperti da assicurazione su 1090 contenziosi 390 sono stati definiti transattivamente in corso di causa, 63 si sono chiusi favorevolmente per AQP, 49 si sono definiti sfavorevolmente totalmente o parzialmente (con riduzione del petitum) e la restante parte è ancora pendente.

4.4 Operazioni di particolare rilievo

Nel corso degli esercizi 2009-2010 le operazioni di maggior rilievo hanno riguardato sia la gestione amministrativa vera e propria che le decisioni assunte dal socio pubblico in sede assembleare tradottesi nell’approvazione della transazione con la società irlandese e contestuale ristrutturazione del debito nonché nella modifica dello Statuto dell’AQP S.p.A.

Come già rilevato, in apposito paragrafo nel marzo 2010 è stato sottoscritto tra l’AQP, l’Acquedotto Lucano e le rispettive Regioni di riferimento un accordo transattivo, in virtù del quale, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Comitato di Coordinamento per l’attuazione dell’AQP e dei conseguenti accordi intercorsi tra le due Regioni, è stato possibile definire con tutte le problematiche relative ai rapporti intercorsi fino al 31.12.2009 tra i due acquedotti nonché di definire gli aspetti gestionali a decorrere

dall'1.1.2010. Degno di particolare menzione, sotto questo aspetto, è il passaggio all'Acquedotto Lucano - avvenuto in data 1 aprile 2010 ma con effetti economici decorrenti dall'1.1.2010 - della gestione degli impianti di potabilizzazione del Camastra (compresa la condotta adduttrice ed il relativo impianto di sollevamento) e Montalbano, con il relativo personale.

Inoltre in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 4 dello statuto sociale, nel testo novellato dall'assemblea del 3 novembre 2010, è stato per la prima volta costituito un fondo finalizzato a favorire l'accesso alla fornitura del servizio idrico integrato, a condizioni agevolate, da parte degli utenti economicamente disagiati, denominato "fondo oneri statutari". Per l'esercizio 2010, che è il primo di applicazione della norma, è stata accantonata in detto fondo la somma di 515 mila euro pari ad un ventesimo degli utili risultanti dal bilancio di esercizio 2009.

Meritevoli di particolare attenzione sono, ritiene la Corte, alcune decisioni assunte dall'assemblea dei soci negli esercizi 2009, 2010 e 2011, alcune già richiamate nella prima parte del presente referto in relazione all'attività riferibile agli organi sociali.

Nell'esercizio 2009 l'operazione di maggior rilevo, dal punto di vista dei riflessi economico finanziari sul bilancio della società, è stata la decisione di pervenire ad una transazione con l'intermediario finanziario, operazione sulla cui opportunità e convenienza economica la Corte non esprime valutazioni di merito, che esulerebbero peraltro dall'oggetto della presente relazione, rinviando per quanto riguarda gli elementi essenziali dell'accordo ad apposito paragrafo della presente relazione (contratti di finanza derivata).

E' peraltro da rammentare che l'assemblea straordinaria di AQP in data 3 marzo 2004 aveva deliberato secondo le modalità suggerite dall'intermediario finanziario, un'emissione obbligazionaria dell'importo di 165 milioni di sterline per reperire le risorse necessarie ad attuare gli investimenti previsti dal Piano d'Ambito. L'8 aprile l'AQP sottoscriveva, con una consociata dell'Istituto stesso, un accordo quadro (ISDA) al fine di stipulare futuri contratti di *swap*.

Detti contratti esponevano AQP ad un forte rischio di credito, nel tempo sensibilmente peggiorato, a fronte del quale la società si vedeva costretta a costituire in bilancio un fondo di accantonamento per un valore pari, al maggio 2009, di 13, 1 milioni (come risultante dall'ultimo bilancio approvato)¹⁰.

¹⁰ La costituzione di un fondo di accantonamento per rischi derivante da sinking fund, è motivata nel precedente referto Leg. 16, Doc. XV, n. 234 a pag. 19 (vedi anche la Nota Integrativa allegata al bilancio 2008, pag. 48).

Seguiva una complessa vicenda che culminava con la citazione in giudizio degli Istituti bancari.

La Corte dei conti nutre forti perplessità in ordine alla legittimità della decisione assembleare con la quale si è disposta la rinuncia all'esercizio di qualsivoglia azione, compresa l'azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori e dipendenti di AQP S.p.A., compresi quelli in carica, in relazione ai fatti che hanno portato alla stipulazione dei contratti derivati dai quali si è determinato un rischio elevatissimo in danno della società, nonché degli atti successivi, compreso l'accordo transattivo; ciò alla luce della giurisprudenza della Corte di cassazione che ha sancito l'invalidità di delibere generiche di manleva e/o di esonero da ogni responsabilità degli amministratori da parte della società, perché contrarie a disposizioni normative nell'interesse della collettività e, quindi inderogabili (cfr. Corte di cassazione, sentenza n. 20884 del 1'8 ottobre 2010).

Nella specie la decisione del socio pubblico appare lesiva degli interessi della società specie alla luce della giurisprudenza della Corte di cassazione in tema di esercizio dell'azione di responsabilità da parte del socio pubblico, giurisprudenza che ha portato ad affermare come doveroso l'esercizio dell'azione di responsabilità, in presenza dei presupposti di legge, da parte del socio, la cui inerzia potrebbe essere valutata ai fini dell'esercizio dell'azione di responsabilità amministrativa.

Altra operazione di rilievo, riferita all'esercizio 2010, è quella che ha portato all'approvazione delle modifiche dello Statuto al fine di uniformarlo all'emananda legge regionale di pubblicizzazione dell'AQP S.p.A.

Su detta operazione, si rinvia alle considerazioni svolte in apertura della presente relazione anche con riferimento alle conseguenze della sentenza della Corte costituzionale n. 62/2012.

Da ultimo, con riferimento all'esercizio 2011, evento rilevante è quello che ha portato il socio pubblico Regione Puglia titolare n. 8.020.460 azioni da 5,16 euro ciascuna, pari al 100,00% del capitale sociale di euro 41.385.573,60 a deliberare la distribuzione straordinaria *una tantum* di dividendi per complessivi 12.250.000 euro a valere sulle riserve straordinarie di utili ante 2010 pagabile, a richiesta degli azionisti, a decorrere dal 29 dicembre 2011.

La scelta del socio è stata oggetto di ampia disamina nel corso dell'assemblea, dal punto di vista del suo possibile negativo impatto sulla società sotto il profilo dell'equilibrio economico finanziario, atteso che l'impegno finanziario conseguente alla distribuzione dei dividendi potrebbe compromettere l'avvio ed esecuzione di interventi